



Il Monte Cardosa e la Valle di Rapegna



L'escursione di questo numero è al Monte Cardosa, nel territorio tra il Comune di Visso e quello di Castel Sant'Angelo sul Nera. Si può fare in mountain-bike, a piedi o in auto.

In mountain-bike:

Si lascia l'auto nel parcheggio del cimitero di Visso nel Borgo San Giovanni e con la bici si comincia a pedalare lungo la strada sterrata che si inerpicia sul fianco del Colle la Rocchetta salendo, con numerosi tornanti, dai 657 mt. del borgo a 1150 mt. (circa 8 km). Qui c'è una deviazione (al bivio si trova una croce in ferro) che consiglio di fare per andare a vedere la chiesetta della Madonna dei Cardì (1). Oggi la chiesa è chiusa ma il sito dove si trova è magnifico e la descrizione della struttura fa certamente capire il suo valore: «La navata della chiesetta è voltata a botte e presenta un fastoso altare seicentesco: due colonne tortili arricchite da tralci di vite dorati sorreggono un architrave curvilineo al cui interno due angeli dorati sorreggono lo stemma del Cristo. All'interno una curiosa partitura si apre su una retrostante nicchia ove è conservata l'immagine della Madonna. Ai lati due nicchie ospitano le statue di Santi» (info tratte da: www.marcardicamerino.it/pievi/). Nelle vicinanze del parcheggio c'è un torrente con una cascatella. Tornando poi sulla strada principale si continua a salire fino a raggiungere la quota di 1400 mt. circa quando ci si incunea tra il monte Cavolese (1493) e le ultime pendici del monte Cardosa (1818). Da qui in poi la strada è in discesa e prosegue fino a ripiegare verso nord lungo la valle di Rapegna e approdare a Nocelleto e infine a Castelsantangelo sul Nera.

A piedi:

Dopo Castel Sant'Angelo si prende per

Nocelleto, a mt. 100 dal ristorante «Il Navigante» si parcheggia l'auto e si va in salita verso il Monte Cardosa. All'inizio, subito dopo l'abitato e seguendo i lampioni da poco installati, si raggiunge circondata da querce, una piccola e graziosa cappellina dove si venera una statua della Vergine sotto il titolo di «Madonna del Domo» (2). Riprendendo a salire nella valle di Varogna, dopo circa un paio di ore si arriva alla Fonte del Basto.

In macchina:

Dopo Castel Sant'Angelo si prende per Nocelleto, si continua per Rapegna andando sempre avanti fino a raggiungere la sommità, dove si deve parcheggiare. Da questo punto, sia che siamo venuti in mountain-bike sia a piedi o in macchina, si può salire a piedi fino alla vetta (sono circa 200 mt. di dislivello) seguendo la direzione di un grosso faggio che si vede sulla sinistra e, andando poi sulla destra, si va gradatamente fino alla croce. Tutt'altro che trascurabile è l'aspetto paesaggistico di questo itinerario che prende l'avvio da quella che risulta essere la confluenza di ben cinque vallate, la principale percorsa dal Fiume Nera (ad Est e ad Ovest), le altre solcate dal Torrente Ussita (a Nord-Est), dal Fosso delle Rote (a Nord) e dalla Valle di Norcia (a Sud). Scendendo nella Valle di Rapegna si trovano due chicche: la prima nella frazione di Rapegna è la chiesa parrocchiale dedicata a Santa Lucia, costruita nel XIV secolo ma ristrutturata nel XVI, come risulta dalla scritta posta sull'architrave: «1548 - tempore Bernardini Rectoris». Sulla pala dell'altare si nota una tela di scuola umbra della fine del 1600, raffigurante Santa Lucia in mezzo a San Pietro e San Paolo. Un'altra tela di un certo pregio è quella dell'altare del Rosario del



1622 (3). La seconda chicca si trova nella frazione di Nocelleto ed è la chiesa di Santa Maria Castellare (4), una tra le più

Messe a Rapegna nella chiesa di S. Lucia:
Festivi ore 11.00

Ristorante consigliato:

Il Navigante, in località Nocelleto - tel. 0737 98124

interessanti della zona, costruita nel 1362 nei pressi della cappella del IX secolo, edificata dai benedettini di Sant'Eutizio. L'architettura è romano-gotica secondo la tradizione del tempo; l'interno della chiesa fu arricchito nel tempo con prestigiose opere d'arte, fra cui il meraviglioso polittico ricco di ori e di stoffe arabesche che per alcuni critici resta una delle migliori opere di Paolo da Visso (oggi si trova nel Museo Diocesano di Visso). All'inizio del 1400 venne costruito accanto alla chiesa un convento che nel 1878 venne trasformato in un ospizio dalla Congregazione di Carità e oggi è sede della Casa di Riposo per Anziani. Per la visita alla chiesa rivolgersi a Don Italo Scoccia a Castel Sant'Angelo.

Alcuni brani sono tratti dal libro:
«Amico Castello», R. Falconi, 1986.

